

OMEGNA - C'è anche un saggio di **Laura Pariani** nel libro, di recente pubblicazione per i tipi di **Donzelli Editore**, "Le vie dell'acqua". La scrittrice ortese ha contribuito raccontando la storia dei "suoi" corsi d'acqua sud americani, parigini, lombardi, ma soprattutto del suo Cusio, il lago d'Orta che abita da moltissimi anni e che aveva conosciuto fin da bambina quando accompagnava la madre "nelle sue passeggiate amorose". Il suo contributo si intitola "In un'urna d'acqua", come quella della poesia di Ungaretti, e l'acqua dondola la scrittrice e si fa memoria. Con il suo "parlare"

IL SAGGIO

L'acqua di Pariani tra memoria, draghi e tradizioni

diretto Pariani presenta un lago speciale, quello nel quale i pescatori gettavano le reti nere "perché nelle notti di luna piena i pesci non le vedessero". E per farle diventare scure venivano messe a bollire in grandi calderoni con le bucce di castagne, tanto che in ogni donna ortese vedeva una sorta di "stria". All'epoca

certo non immaginava che sarebbe venuta a vivere sul lago. "Peccato che i luoghi non ci diano avvisaglia del futuro; o meglio, che il futuro non lanci segnali, altrimenti avrei saputo fin da allora che in qualche modo questo lago sarebbe diventato il mio luogo ultimo". Il suo lago d'Orta è differente, perché non ha immissari, manda le sue acque a nord, e "fa gorgi", che ogni anno si prendono vite. E poi ci sono i draghi che vivono acquattati sul fondo, presenze inquietanti insieme alle incantatrici, una di queste è l'Orchera, ma ce ne sono altre!
I.m.

